



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

28 Gennaio 2018

n. 6 - anno 48

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO B)

Il Vangelo ci riferisce l'inizio del ministero di Gesù. Egli entra nella sinagoga di sabato e si mette a insegnare. La prima attività di Gesù è l'insegnare poiché Egli è colui che ci rivela il disegno di Dio dal quale discende su di noi la vita nuova. L'evangelista Marco osserva: «Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi» (Mc 1,22). Immediatamente

l'insegnamento di Gesù non si presenta come un insegnamento ordinario; infatti, Egli non basa quello che dice sull'autorità di altri: Gesù ha autorità per se stesso come sottolinea l'evangelista Matteo quando afferma «Avete inteso che fu detto dagli antichi ... ma io vi dico» (cfr. Mt 5,21-48).

L'insegnamento di Gesù è accompagnato dalle opere: «Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui» (Mc 1,23-26). La venuta di Gesù, il suo insegnare e operare, è per la liberazione dell'uomo, per donarci la vera libertà dei figli di Dio. La potenza di Gesù nelle opere ne conferma l'autorità nell'insegnamento.

La promessa che Dio fa a Mosè dell'invio di un profeta simile a lui – la prima lettura di questa domenica – perciò trova compimento in Gesù stesso.

*“Un insegnamento nuovo,
dato con autorità”*



LA FAMIGLIA - LUOGO DELL'EDUCAZIONE ALLA FEDE

È importante riflettere su quanto sia fondamentale, per la stessa struttura della persona, l'educazione alla fede in famiglia.

Con ammirazione guardiamo ai giovani genitori che hanno deciso, in un atto di amore e di coraggio, di accogliere un figlio. Ci domandiamo dove possono trovare la forza per portare innanzitutto il peso della fedeltà reciproca, dell'accettare l'uno i limiti dell'altro con grande rispetto, aiutandosi anche a correggersi e divenire migliori. Come e a chi possono affidare i loro timori, le loro paure, l'incognita dell'attesa e della vita di un bimbo.

La scelta di avere un figlio o due o più, con tutto ciò che questo comporta, come il fare spazio ad un'altra persona, nutrirla, accudirla in tutto e per tutto con dedizione mirabile e diuturna, necessita indefettibilmente dell'aiuto di Dio, del fidarsi di Lui, della preghiera per superare ogni impazienza e stanchezza, ogni dolore e preoccupazione.

L'arrivo di un bambino è un miracolo: egli è una "creazione" originale e irripetibile di Dio, è unico, non c'è stato, non c'è e non ci sarà nessuno uguale a lui.

La liturgia della famiglia, dei giovani genitori e di quanti sono loro vicini, è quella di accogliere il dono con gratitudine, con meraviglia e stupore.

Non si può che dire grazie! Non si può che pregare dinanzi ad un bambino appena nato e dire a Dio grazie del miracolo e della fiducia che ha nella mamma e nel papà nell'affidare loro un tesoro come una vita da far fiorire.

Ogni sera almeno i genitori fanno la liturgia della benedizione sul loro bambino, tracciando un piccolo segno di croce su di lui, benedicendo Dio e invocando la sua presenza e benedizione sul loro piccolo perché sia felice, abbia un sonno tranquillo, sia sazio del nutrimento ricevuto per crescere calmo e fiducioso. Papà e mamma pregheranno per un breve momento per essere all'altezza con fiducia delle responsabilità che hanno.

Quanto prima vorranno dare la vita di Dio nuova, nel sacramento del Battesimo, come atto d'amore al loro bambino. Non lascino passare tanti giorni senza questa immensa grazia, più grande della prima nascita, pur mirabile. Non si preoccupino, i genitori cristiani, di feste esteriori e di parenti. Il loro bambino non è un giocattolo da mettere in mostra e loro hanno un grande rispetto di lui. Nel Battesimo poi i bambini sono colmati di Spirito Santo che li inonda di gioia e consolazione, sono incorporati a Gesù e affidati a Maria e alla Chiesa tutta.

Si narra di san Leonida martire che si



chinava a baciare il petto del piccolo Origene, suo figlio, battezzato, perché, diceva, è abitazione di Dio.

Quanto prima i genitori, primi catechisti nel vero senso della parola, insegneranno ai bambini il saluto a Maria, a Gesù, all'angelo custode, perché ogni bambino ha il suo angelo, il segno di croce, poi le prime preghiere come il *Padre Nostro*, che caratterizza i figli di Dio.

Proprio allora i catechisti nelle parrocchie non lamenteranno più che i bambini che essi preparano alla Prima Comunione non sanno alcunché di Dio, di Gesù, di Maria, dei Santi, né conoscono i primi rudimenti della fede e della preghiera: i genitori sono stati infatti i primi veri catechisti dei loro figli ancor prima di nascere e poi subito dopo.

I genitori cristiani, con la vita, danno ai loro figli ciò che conoscono di più necessario e prezioso sulla terra: la fede in Gesù e la vita eterna, chiedendo per loro il Battesimo. Insegnando la fede, essi sanno che li rendono futuri uomini e donne liete, felici, realizzati, sicuri. Non si vergognino dunque i genitori di trasmettere tutto questo, anche se i loro amici non lo fanno. Quando i figli chiederanno loro conto del perché sono al mondo, potranno rispondere: ti abbiamo voluto e chiesto a Dio, sei nato e vivrai per sempre per Dio che per te ha fatto ogni cosa.

Il coraggio e la forza della dedizione solo da Dio può venire in famiglia, come pure l'aiutarsi, essere presenti il più possibile, apparecchiare e spacciare la tavola, pulire insieme la casa e poi frequentare insieme la Chiesa-comunità. È in famiglia che si forma l'uomo e la donna come cittadini e figli della Chiesa per trasfigurare e custodire la creazione in obbedienza al piano del Creatore che all'uomo l'ha affidata.

(Dal testo preparatorio del VII Incontro Mondiale delle Famiglie. Milano 2012)

VENERDI' 2 FEBBRAIO 2018

Primo venerdì del mese

Festa della Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora)

In Cripta:

Ore 8.00 Santa Messa e Benedizione delle candele

ore 16.15 Esposizione del SS. Sacramento

Segue adorazione personale eucaristica.

(turni per l'adorazione sono in segreteria)

Ore 18.15 Benedizione Eucaristica e Reposizione

Ore 18.30 Benedizione dei ceri. Lucernario Eucaristica.



**“Oggi la Vergine Maria viene al tempio per offrire il Figlio Gesù.
Oggi Simeone, pieno di Spirito, accoglie Cristo e benedice Dio”**

ORARI SANTE MESSE

- Sabato e Pre-festivo:** Ore 19.00
Ore 21.00 (*in cripta animata dalle comunità neo- catecumenali*).
- Domenica e Festivo:** Ore 8.30 (*in cripta*)
Ore 10.30
Ore 18.30: *celebrazione dei Vespri*
Ore 19.00
- Giorni Feriali:** Ore 8.00 (*in cripta*)
Ore 18.30 (*in cripta*)
- Confessioni:** Sabato dalle 16.30 alle 19.00
Mezz'ora prima delle messe festive

GIORNATA PER LA VITA

Come di consueto la prima domenica di febbraio è dedicata alla Giornata Nazionale per la Vita, voluta dalla CEI dopo la legge 194 del 1978 sull'aborto. Il tema di quest'anno è: "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo". I volontari del "Movimento per la vita" propongono materiale informativo e delle primule, simbolo della vita che nasce, per sostenere il "Centro Aiuto alla vita" che offre aiuto morale, psicologico ed anche materiale alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Mercoledì 31 gennaio:** Ore 17.30 "La storia di Mestre" a cura delle ACLI – secondo incontro
- **Giovedì 1 febbraio:** Ore 16.30 Catechesi adulti
- **Venerdì 2 febbraio:** Presentazione di Gesù al Tempio
Primo venerdì del mese
- **Sabato 3 febbraio:** Ore 15.15 Festa di carnevale in patronato
- **Domenica 4 febbraio:** Giornata per la vita

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net